

chiedere fatti, carte, schiarimenti dal Governo, così giova che ci sieno dei rappresentanti che abbiamo questo diritto, perchè le proposizioni vengano fatte con un fondamento, e non sopra supposizioni, che potrebbero anche non essere fondate. Il numero dei membri componenti una Commissione permanente, è già una garanzia sufficiente che questi schiarimenti non saranno per un'idea di un uomo solo, che potrebbe anche non essere sufficientemente giustificata, e che quindi nessun pericolo è a temersi, anzi molto vantaggio si potrà ritrarre, accordando alle Commissioni permanenti il diritto d'iniziativa, con diritto conseguente di studiare e di esaminare i fatti per proporre delle nuove mozioni all'Assemblea.

Il *rappresentante L. Pasini*: Io non disconfermo certamente il vantaggio accennato dal Varè, lasciando alle Commissioni permanenti il diritto d'iniziativa; io anzi riconosco pienamente questo vantaggio, e vorrei che alle Commissioni permanenti fosse lasciato questo diritto di iniziativa; pur vorrei che da questo diritto d'iniziativa ne venisse un vantaggio all'Assemblea, vale a dire che l'Assemblea sapesse di quali questioni nuove esse Commissioni si occupino secondo questo diritto d'iniziativa. Se noi lasceremo alle Commissioni permanenti questo tacito diritto d'iniziativa, la Commissione potrà immaginare degli eccellenti lavori, ma l'Assemblea non ne saprà niente, fino al giorno in cui la Commissione troverà opportuno di renderla edotta del proprio lavoro. Io vorrei dunque che, lasciando alla Commissione permanente l'iniziativa degli studii in proposito, questa iniziativa debba intendersi nel seguente modo; vale a dire, che, invece che un membro della Commissione permanente usi del proprio individuale diritto d'iniziativa per fare una proposizione all'Assemblea, l'intera Commissione permanente usasse del suo diritto d'iniziativa con portare all'Assemblea una nuova proposta, perchè sia presa in considerazione; ben inteso che la trattazione di ogni proposta rimanga poscia di diritto alla Commissione permanente. Con ciò otterremo che l'Assemblea sia perfettamente a giorno sugli studii della Commissione permanente, che ogni rappresentante saprà che la Commissione permanente ha già cominciato ad occuparsi di un dato argomento, ed in questa maniera si eviterà che una proposta analoga sia fatta da un altro rappresentante.

Dunque domando che, se si vuole accordare alla Commissione permanente il diritto d'iniziativa, questo diritto d'iniziativa sia esercitato, partecipando prima all'Assemblea che la Commissione ha intenzione di occuparsi di un nuovo argomento.

Il *rappresentante Varè*: Non ho nessuna difficoltà di aderire alla proposta del sig. Pasini.

Il *rappresentante Avesani*: Quando arriveremo al capitolo successivo: *Delle proposizioni fatte all'Assemblea*, troveremo che ogni rappresentante ha diritto di fare proposizioni, ma che la sua proposta non può passare a discussione nella Commissione permanente o nell'Ufficio, se non dopo che l'Assemblea l'avrà presa in considerazione. In questo modo prudente, in tutte le Assemblee, e specialmente dov'è un'Assemblea unica; in questo modo è evitato che si facciano discussioni pericolose, e